# COMUNICATO STAMPA Venezia, giugno 2022

**Sabato 4 e domenica 5 giugno al teatro Malibran**

**Marco Angius sostituisce Louis Lortie**

**alla testa dell’Orchestra del Teatro La Fenice**

**In programma il Concerto per violino e orchestra op. 61**

**e la Seconda Sinfonia di Beethoven**

Marco Angius torna alla testa dell’Orchestra del Teatro La Fenice nel doppio concerto in programma al Teatro Malibran sabato 4 giugno 2022 ore 20.00 (turno S) e domenica 5 giugno 2022 ore 17.00 (turno U) nell’ambito della Stagione Sinfonica 2021-2022. Il maestro, dal 2015 direttore musicale e artistico dell’Orchestra di Padova e del Veneto, sostituisce Louis Lortie, costretto a cancellare l’ingaggio a causa del perdurare di una indisposizione causata da un infortunio a una gamba accaduto diversi giorni fa. Variato il programma, che sarà interamente dedicato a Ludwig van Beethoven: Marco Angius dirigerà la compagine veneziana nel Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 61, con il violinista Giovanni Andrea Zanon impegnato nella parte solistica; e la Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36.

Ludwig van Beethoven (1770-1827) compose il Concerto in re maggiore op. 61 nel 1806, quindi a ridosso del Concerto in sol per pianoforte, della Quarta Sinfonia e dei quartetti *Razumovsky*. Fu eseguito l'antivigilia di Natale da Franz Clement, primo violino del Theater an der Wien. Beethoven riuscì eccellentemente a conciliare la necessità di preminenza melodica del solista con le proprie esigenze costruttive: i diversi temi di carattere lirico offrono al solista la possibilità di dar prova delle proprie qualità di ‘canto’, mentre la partitura tesse le reti di una struttura formale finemente articolata. Non a caso si riconobbe fin da subito in questo pezzo un modello per la risoluzione, in chiave prevalentemente lirica, del dilemma costruttivo inerente al ‘concerto per violino e orchestra’, giacché la strada indicata da Beethoven permetteva di equilibrare il difficile rapporto fra esigenze spettacolari del genere e aspirazioni alla profondità di contenuto musicale.

Di poco precedente, Seconda Sinfonia in re maggiore op. 36 di Beethoven nacque intorno al 1800: il musicista di Bonn vi si dedicò con maggiore impegno dall’ottobre 1801 al maggio 1802, per poi completare il lavoro nell’estate della villeggiatura di Heiligenstadt (a quei tempi piccolo centro a nord di Vienna). Dedicata al fraterno amico Carl von Lichnowsky, dopo varie esecuzioni in forma privata in qualche dimora del principe, ogni volta occasione per cambiamenti e ritocchi da parte del compositore, debuttò in pubblico al Theater an der Wien il 5 aprile 1803, in un concerto dal programma interamente dedicato alla musica di Beethoven. Nonostante sia pervasa di energia e serenità, l’opera nacque in uno dei momenti più scoraggianti dell’esistenza del compositore: proprio in quegli anni infatti cominciò a manifestarsi la fase acuta della sua sordità con la conseguente decisione di abbandonare la carriera concertistica. I contemporanei, colpiti degli elementi di novità rispetto alle loro abitudini di ascolto, ne riconobbero inevitabilmente «la potenza del genio che in quest’opera colossale – si legge in una recensione del prestigioso l’“Allgemeine Musikalische Zeitung” del 1805 – si palesa nella ricchezza dei pensieri nuovi, nel trattamento del tutto originale e nella profondità della dottrina».

Come di consueto, il concerto di sabato 4 giugno 2022 sarà preceduto da un incontro a ingresso libero con il musicologo Roberto Mori, che dalle 19.20 alle ore 19.40 illustrerà il programma musicale.

I biglietti per il concerto (da € 10,00 a € 90,00, ridotto abbonati da € 10,00 a € 50,00) sono acquistabili nei punti vendita Vela Venezia Unica di Teatro La Fenice, Piazzale Roma, Tronchetto, Ferrovia, Piazza San Marco, Rialto linea 2, Accademia, Mestre, tramite biglietteria telefonica (+39 041 2424) e biglietteria *online* su www.teatrolafenice.it.

marco angius

Ha diretto recentemente la prima esecuzione dell’opera di Nicola Sani *Falcone a Trento*. Nel 2018 ha inaugurato la stagione lirica del Maggio Musicale Fiorentino e nel 2016 quella della Fenice con *Aquagranda* di Filippo Perocco (Premio Abbiati 2017) e nello stesso anno ha aperto la Biennale Musica di Venezia con *Inori* di Stockhausen. Al Regio di Torino ha diretto *Káťa Kabanová* di Janáček, al Regio di Parma ha realizzato una nuova produzione di *Prometeo* di Luigi Nono andata in scena al Teatro Farnese e *Pelléas et Mélisande* di Debussy. Al Comunale di Bologna ha diretto *Medea material* di Dusapin (Premio Abbiati 2018), *Il suono giallo* di Alessandro Solbiati (Premio Abbiati 2016), *Jakob Lenz* di Wolfgang Rihm, *Don Perlimplin* di Bruno Maderna e *Luci mie traditrici* di Salvatore Sciarrino con la regia di Jurgen Flimm. Al Lirico di Cagliari ha diretto Sancta Susanna di Hindemith e Cavalleria rusticana di Mascagni. Altre importanti produzioni sono state *Aspern* di Sciarrino alla Fenice, *La volpe astuta* di Janáček all’Accademia Nazionale di Santa Cecilia), *L’Italia del destino* di Luca Mosca e *La metamorfosi* di Silvia Colasanti al Maggio Musicale Fiorentino. Ha diretto Ensemble Intercontemporain, London Sinfonietta, Tokyo Philharmonic, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Orchestra del Teatro La Fenice, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, le orchestre del Teatro Comunale di Bologna, Teatro Regio di Torino, Teatro Lirico di Cagliari, Teatro Massimo di Palermo, Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, I Pomeriggi Musicali, Orchestra della Svizzera Italiana, Orchestre de Chambre de Lausanne, Orchestre Symphonique et Lyrique de Nancy, Orchestre Nationale de Lorraine, Luxembourg Philharmonie, Muziekgebouw/Bimhuisi di Amsterdam, Slovenske Filharmonije di Ljubljana. Invitato al Festival George Enescu ha diretto il concerto per violino di Max Richter. Tra le registrazioni discografiche *Die Kunst der Fuge* di Bach, *Abyss* di Donatoni, *Manhattan bridge* di Traversa, *Noise* di Adamek, *Altri volti e nuovi* di Sciarrino, Nono (*Risonanze erranti* e *Prometeo*), Schönberg (*Pierrot lunaire*), Evangelisti (*Die Schachtel*), Battistelli (*L’imbalsamatore*), di Sciarrino ha inciso *Luci mie traditrici*, *Le stagioni artificiali*, *Studi per l’intonazione del mare*, *Cantare con silenzio*. Nel 2007 ha avuto il Premio Amadeus per *Mixtim* di Ivan Fedele, compositore di cui ha inciso tutta l’opera per violino e orchestra. Oltre a numerosi scritti e saggi ha pubblicato *Come avvicinare il silenzio* (Rai Eri, 2007) e *Del suono estremo* (Aracne, 2014). Già direttore principale dell’Ensemble Bernasconi dell’Accademia Teatro alla Scala, dal 2015 è direttore musicale e artistico dell’Orchestra di Padova e del Veneto. Nel 2020 gli è stato conferito il titolo di Commendatore dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Giovanni Andrea Zanon

Inizia lo studio del violino all’età di due anni. Nel corso della sua attività musicale vince oltre trenta concorsi nazionali e internazionali (tra i quali il Riviera Etrusca all’età di quattro anni, il Premio Nazionale delle Arti come miglior violinista dei conservatori italiani, il concorso di Novosibirsk in Russia dove ottiene anche tutti i premi speciali e il diploma di laurea al Wieniawski and Lipinski violin competition di Lublino). Riceve numerose menzioni e riconoscimenti fra i quali, a sei anni, quello del Presidente della Repubblica Italiana Ciampi e quelli dalla Reale Escuela Superior de Musica Reina Sofia di Spagna, dall’Ambasciata Generale degli Stati Uniti in Canada, il Leone d’Oro dalla Regione Veneto per i meriti artistici conseguiti all’estero nonché la nomina di Alfiere della Repubblica dal Presidente Sergio Mattarella. Ammesso al Conservatorio Cesare Pollini di Padova nel 2002, all’età di quattro anni, risulterà essere il più giovane ammesso nella storia delle istituzioni musicali statali italiane. Successivamente si diploma al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia con lode e menzione onorevole. Su consiglio di Zubin Mehta si trasferisce negli Stati Uniti per studiare con Pinchas Zukerman e Patinka Kopec presso la Manhattan School di New York dove risulta vincitore della selezione per il Master of Art di violino all’età di sedici anni. Successivamente si perfeziona alla Hochschule für Musik Hanns Eisler di Berlino con Antje Weithaas. Lo scorso settembre si diploma con lode presso l’Accademia Nazionale di Santa Cecilia sotto la guida di Sonig Tchakerian. Attualmente frequenta il corso di composizione al Conservatorio Steffani di Castelfranco Veneto. Suona il meraviglioso violino Guarneri del Gesù, Cremona 1739, ex Ebersholt-Menuhin. Il prestito rientra nel progetto *Adopt a Musician*, iniziativa ideata da Music Masterpieces SA, Lugano.